

TRACK B.5.

ENGLISH VERSION

Femicide, Gender Inequality and Education

Convenor

Claudia Gina Hassan (University of Rome Tor Vergata, hassan@lettere.uniroma2.it)

Keywords

Gender Inequality; Femicide; Education; Integration.

The current political and social climate raises unprecedented challenges for women and society at large. In this new context, education plays a pivotal role in the struggle against inequality, gender prejudices and violence. In spite of the consolidation of a culture of rights in contemporary democratic regimes, violence against women continues unabated, as attested by both the widespread and increasing phenomenon of femicide (Corradi, 2016) and by the heinous practice of sexual harassment denounced by the “#MeToo” movement.

At a historical juncture when populist ideologies appear to take over and empty out the public space of democratic polities, these developments pose clear and present dangers for our societies.

In Italy up until not long ago violence against women received legal and cultural recognition under the heading of extenuating circumstances in cases of so-called “honor killing”. The symbolic and cultural roots of this mentality reach way back in archaic patriarchal patterns (Bourdieu 2018). Contemporary literature by and large draws on conflict theories, as applicable to the domain of domestic and family relations. Violence against women, in fact, almost always occurs within the circle of family, ex-partners, and acquaintances (Calloni, 2015).

This kind of gender inequality can be observed in democratic societies and to an even greater extent in contexts where feminist and gender equality policies experience difficulties in making headway. Countering and preventing gender inequality through education and educational policies is now part and parcel of many national and transnational agendas. In this context, a comparative approach to the diverse national contexts can be recommended as a strategy of choice. Education and school curricula not always have succeeded in modifying and correcting traditional cultural patterns. Prejudices and stereotypes, especially in the area of gender, have often ended up being reinforced. Nonetheless, best practices and pilot-projects have provided important and ground-breaking stimuli in need of further development and publicization.

The panel will welcome theoretical but also empirical papers that address the various preventive policies adopted and pursued by different educational

agencies in order to contain and counter such “invisible phenomena” (Weil, 2016) as: domestic violence, gender inequality, femicide and genital mutilation, polygamy, conjugal subordination of women within marriage (Roverselli 2017).

The Call is open also to topics from this (non exhaustive) list:

- Feminism and education
- Domestic violence and policy measures
- Feminism in Islamic countries
- The image of women in the media and the public sphere
- School, education and femicide
- Women and migration
- Stereotypes in education
- Violence against women: psychological aspects
- Violence against women: juridical aspects
- Pilot-projects and best practices: case-studies in different countries
- Anti-violence programs and help-centers
- Reflections of gender inequality in literature

Calloni M. (2018). *Un'ipotesi di lavoro mutuata dall'Inghilterra. La Domestic Homicide Review*. In Relazione Finale (pp. 253-267). Roma : Senato della Repubblica.

Corradi C., Marcuello-Servós C., Boira S. and Weil S. (2016), *Theories of femicide and their significance for social research*. *Current Sociology* 64 (7): 975-995. Special Issue on Femicide. Sage journal. DOI: 10.1177/0011392115622256.

Dobash R.P., Dobash R.E., Cavanagh K., (July 2009) “*Out of the blue*”, *Men who murder an intimate partner*, in: *Feminist Criminology*, Volume 4 number 3, pp. 194-225.

Weil, S. 2016. *Making femicide visible*. *Current Sociology* 64(7): 1124 –1137. Special Issue on Femicide. DOI: 10.1177/0011392115623602.

TRACK B.5.

VERSIONE ITALIANA

Femminicidio, disuguaglianza di genere ed educazione

Convenor

Claudia Gina Hassan (Università di Roma "Tor Vergata", hassan@lettere.uniroma2.it)

Parole chiave

Disuguaglianza di genere; Femminicidio; Educazione; Integrazione.

Il clima politico e sociale contemporaneo impone nuove sfide alle donne e alla società nel suo complesso. In questo nuovo contesto l'educazione gioca un ruolo cruciale nella lotta contro la disuguaglianza di genere, i pregiudizi e la violenza.

Nonostante il consolidarsi della cultura dei diritti nelle democrazie contemporanee la violenza contro il genere femminile perdura senza sosta come nel dilagare del femminicidio (Corradi, 2016) e dell'odiosa pratica delle molestie sessuali denunciate dal movimento #Me Too.

Gli sviluppi di questo snodo storico dove le ideologie populiste sembrano sostituirsi e prendere il controllo dello spazio pubblico democratico pongono chiari pericoli per le nostre società.

Non sono passati molti anni da quando la violenza contro le donne (delitto d'onore) era istituzionalizzata giuridicamente e culturalmente. Le radici simboliche e culturali di questa mentalità affondano negli schemi arcaici e patriarcali. (Bourdieu). La letteratura contemporanea si è spesso inserita nel quadro delle teorie del conflitto applicate al contesto familiare e domestico. La violenza contro le donne, infatti avviene quasi sempre all'interno del circolo intimo della famiglia, dell'ex partner e dei conoscenti. (Calloni, 2015)

Questo tipo di disuguaglianza di genere lo osserviamo nelle società democratiche e in misura anche più estesa nei contesti dove le politiche di genere e le esperienze femministe faticano ad avanzare. Contrastare e prevenire le disuguaglianze di genere attraverso l'educazione e le politiche educative fa parte, ormai, di molte agende nazionali e internazionali. In questo contesto, un approccio comparativo ai diversi ambiti nazionali è una scelta strategica feconda. L'educazione e i curricula scolastici non sempre sono riusciti a scardinare i modelli tradizionali, anzi hanno spesso riprodotto pregiudizi e stereotipi soprattutto riguardo al maschile e al femminile. Tuttavia le buone pratiche e i progetti pilota costituiscono comunque esperienze e interventi educativi importanti da valorizzare e promuovere.

Il panel ospiterà paper teorici ma anche ricerche empiriche che si riferiscono alle diverse politiche di prevenzione adottate da differenti agenzie educative per

contrastare questi “invisibili fenomeni”(Weil, 2016), la violenza domestica, la disuguaglianza di genere, il femminicidio e anche la mutilazione genitale, la poligamia, la sottomissione delle donne agli uomini all’interno del matrimonio. (Roverselli 2017)

La call è aperta anche agli argomenti di questa (non esaustiva) lista:

- Femminismo ed educazione
- Violenza domestica e politiche di contrasto
- Il femminismo nei paesi islamici
- La rappresentazione delle donne nei media e nei discorsi pubblici
- La scuola e il femminicidio
- Donne e immigrazione
- Stereotipi nell’educazione
- Violenza sulle donne: aspetti psicologici
- Violenza sulle donne: aspetti giuridici
- Esperienze pilota e buone pratiche: casi di studio in diversi paesi.
- Programmi anti-violenza e centri di aiuto.
- Riflessioni sulla disuguaglianza di genere nella letteratura

. Calloni M. (2018). *Un’ipotesi di lavoro mutuata dall’Inghilterra. La Domestic Homicide Review*. In Relazione Finale (pp. 253-267). Roma : Senato della Repubblica.

Corradi C., Marcuello-Servós C., Boira S. and Weil S. (2016), *Theories of femicide and their significance for social research*. *Current Sociology* 64 (7): 975-995. Special Issue on Femicide. Sage journal. DOI: 10.1177/0011392115622256.

Dobash R.P., Dobash R.E., Cavanagh K., (July 2009) “*Out of the blue*”, *Men who murder an intimate partner*, in: *Feminist Criminology*, Volume 4 number 3, pp. 194-225.

Weil, S. 2016. *Making femicide visible*. *Current Sociology* 64(7): 1124 –1137. Special Issue on Femicide. DOI: 10.1177/0011392115623602.